

#### 4.3 Patti di famiglia (ex art.768 bis e ss del c.c.)

In Italia i patti successori sono vietati dall'art. 458 del c.c.

Per questo motivo qualsiasi pattuizione tra gli eredi prima dell'apertura della successione è nulla, nel senso che gli eredi legittimari possono agire contro tali pattuizioni, qualora fossero lesi i loro diritti di legittima.

Ciò può risultare fortemente pregiudizievole nei casi in cui si limiti il passaggio della proprietà dell'impresa in vita dell'imprenditore e può ritardare l'ingresso degli eredi in azienda creando potenziali situazioni di stallo strategico e decisionale dell'impresa stessa.

I patti di famiglia disciplinati dall'art. 768 bis e ss del c.c. sono stati introdotti nel 2006 e costituiscono la prima rilevante eccezione al divieto dei patti successori.

I patti di famiglia permettono di assegnare l'impresa al discendente o ai discendenti prescelti a divenire imprenditore/i e, nel contempo, assegnando agli altri legittimari non assegnatari la liquidazione della loro quota di legittima.

Il patto di famiglia è un contratto che:

- si conclude per atto pubblico, in cui l'imprenditore trasferisce l'impresa ai discendenti e/o al coniuge, a condizione che il beneficiario (o i beneficiari in regime di comproprietà) mantenga il controllo della società e la gestisca per almeno 5 anni;
- è necessario il consenso di tutti i legittimari potenziali;
- è esente dall'imposta di donazione;

*Si noti per altro che i patti di famiglia (ex art. 768 bis e segg. del Codice Civile) costituiscono norma specifica del Codice Civile, da non confondersi con il concetto più generale di Patti di famiglia, intesi come insieme degli accordi volontari fra i membri della famiglia imprenditoriale che disciplinano i vari aspetti del governo della famiglia, del patrimonio e dell'impresa.*

I patti di famiglia, hanno ancora un certo numero di punti aperti e permane una forte incertezza sulla loro corretta applicazione. In particolare per le modalità con le quali viene liquidata la quota di legittima ai legittimari non imprenditori.

Di fatto non sono uno strumento attualmente molto conosciuto e largamente utilizzato dalle Famiglie Imprenditoriali italiane.

Come sopra anticipato i patti di famiglia (ex art.768 bis e ss c.c.) risolvono in anticipo le liti che possono sorgere dopo l'apertura della successione e favoriscono la continuità aziendale, senza incertezze sull'assetto dell'impresa dopo la loro stipula ed in vita dell'imprenditore capostipite.